Conto corrente colla Posta

Gallarate, 28 Luglio 1923

Anno XIX — Num. 29

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.

ANNO . . L. 10.—

SEMESTRE . . » 5.50

UN NUMERO SEPARATO

Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =

Per ogni linea di corpo 6

In 4ª pagina . . . L. 1.—

In 3ª pagina . . . » 2.—

Cenni Necrologici . » 22.—

Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

rivolgersi

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Mussolini ai Liberali

Al telegramma inviatogli dalla Sezione Liberale di Roma, il Presidente del Consiglio ha così risposto:

"Saluto consenso codesta assemblea liberale giungemi particolarmente gradito, poichè documenta che fra movimento liberale e quello fascista non esiste antitesi programmatica, ma forse soltanto contingente diversità metodo e un'identità circa fine supremo: grandezza morale e materiale Nazione"

MUSSOLINI

La nuova situazione

Ci permetta il *Popolo d'Italia* di prendergli a prestito il titolo di un suo recente articolo di fondo. Anche perchè preferiamo conoscere il pensiero del vero Fascismo e del suo Duce leggendo l'organo fondato dal Duce stesso, che non annotando o postillando gli articoli e le note di quei grandi e piccoli giornali fascisti che ci sembrano i peggiori avversari dell'on. Mussolini.

La nuova situazione è quella creata dalla vittoria conseguita alla Camera dall'on. Mussolini. Vittoria tanto più ammirabile in quanto non lascia strascichi di dolore o di rancore, ma getta il seme di una leale intesa fra tutti coloro che anche nella differenza delle concezioni, dei metodi e dei principii, sentono vivo il patriottismo e il desiderio di lavorare per il bene di questa Italia, cara a tutti gli uomini dotati di cuore leale, di sane idealità.

Scrive il *Popolo d'Italia*:

«La vittoria ha generato un'atmosfera di calma, della quale benefica l'intera nazione, anche nei riguardi dell'estero. Il Fascismo, tranne casi isolati, comprensibili e rimediabili, ha proceduto a quella rapida smobilitazione spirituale che si desiderava. In sostanza l'approvazione della legge Acerbo è stato un atto politico di abile chiaroveggenza da parte degli elementi costituzionali, i quali hanno incanalato il Fascismo per le vie della normalità, impedendo che si riprendessero le vie della forza. L'Italia è un paese dove l'esuberanza meridionale è sempre equilibrata dal millenario quadrato buon senso della razza».

Il riordinamento della Milizia Nazionale è una nuova testimonianza della serietà dei propositi governativi. E tanto più logica è la speranza se si riflette che un altro concetto ha enunciato il capo del Governo, concetto non nuovo perchè ricordiamo che, in una delle prime storiche sedute dopo l'assunzione al potere, Mussolini ebbe ad esclamare rivolto verso la Estrema Sinistra: «di tutti i valori io mi servirò, anche se essi si trovano on codesti banchi».

Si è già commentato e scritto in proposito che si è andati forse al di là nella interpretazione del pensiero del capo del Governo; comunque, fatti ed episodi che sarebbe prematuro il giudicare possono giustificare ogni fantasticheria: a noi preme osservare soltanto che in Parlamento e nelle pubbliche amministrazioni è necessario che penetri veramente un soffio di vita nuova, coll'avvento alla direzione della cosa pubblica di uomini che abbiano una coscienza più che dei propri doveri della propria capacità perchè l'amore alla patria non basta a fare di un buon fascista un sociologo, un uomo politico, un economista.

Noi liberali non abbiamo che da rallegrarci del proposito mussoliniano. E, parlando di liberali, accenniamo a coloro che non cercano di farsi una posizione o un nome alle spalle del partito, o, comunque, mascherano la loro improntitudine sotto la scusa del liberalismo, ma bensì a coloro che seguono ancora le correnti liberali del nostro Risorgimento; a coloro che durante la guerra e durante la marea bolscevica furono sempre al loro posto ed agirono da italiani e non si perdettero in concioni.

Così come nei riguardi dei fascisti coi quali saremo forse chiamati a collaborare, noi parliamo della corrente sana e viva di questo partito, la quale non può, nè deve, per affinità di idee, se non di metodo, per l'identicità di sentimenti nazionali ed economici, ignorare o straniarsi dalle idee liberali, alle quali i migliori uomini del fascismo fecero e fanno sempre maggiore e migliore omaggio.

Dobbiamo quindi, eliminati possibili ed inevitabili malintesi, collaborare insieme per il benessere della nazione, e non per questuare incarichi o prebende, chè, anche se l'on. Mussolini continuerà a trascurare le nostre forze ringiovanite, non dovremo per ciò solo straniarci da quella superiore opera di restaurazione della Patria che i veri liberali non compiono per l'amore del *cadreghino*, ma unicamente per disinteressato e illuminato patriottismo.

Tanto più facile sarà quest'opera se tutti i fascisti seguiranno le direttive dell'on. Mussolini e del *Popolo d'Italia*, quelle direttive, cioè, che si chiamano di «valorizzazione dei consensi» non quelle per le quali si acciuffano tutte le occasioni per acuire i contrasti.

Mentre l'on. Mussolini dichiara che *fra il movimento liberale e quello fascista non esiste antitesi programmatica*, molti fascisti, per quanto in minoranza, credono o dicono di credere che il partito liberale sia ormai un inutile inciampo: e credono che disfarsene sia preferibile a conservarlo. Forse, sperano senz'altro di disfarsene: come se i partiti che vivono di pensiero, fossero soggetti al medesimo ondeggiamento cui è soggetto il consenso delle moltitudini. Certo è che molti fascisti, dal primo giorno in poi — quasi che avessero il timore di perdere un predominio politico, su cui poteva far presa la nostra concorrenza — hanno considerato e considerano il partito liberale come un partito avversario.

Non ne hanno inteso lo spirito di devozione alla causa comune della Patria: ed è spirito temprato in molti decenni di galantuomismo politico; non ne hanno intesa la forza morale che proviene dalla natura dei suoi uomini, e dalla natura del suo passato.

Ci sono molti nel fascismo — e noi crediamo che siano politicamente i migliori — che sostengono la necessità degli accordi leali col partito liberale: ci sono anche degli uomini che apprezzano lo sforzo che talune modeste sezioni hanno fatto perchè il partito liberale non rimorchiasse tutta la marea degli scontenti, che senza le nostre precise affermazioni sarebbero venuti dopo la marcia su Roma a questuare alle nostre porte. Viceversa, molti altri fascisti preferirebbero allargare la schiera dei nemici, piuttosto che la schiera degli amici. A noi, questo loro atteggiamento non fà nè caldo nè freddo: sappiamo, senza che nessuno ce lo insegni, quale è il nostro dovere.

Noi non abbiamo esitato all'ultima svolta della storia nazionale, a prendere la posizione suggerita dal sentimento e dal senso di responsabilità: non per la fortuna particolare del fascismo — a cui pure il liberalismo si gloria di aver dato, nel primo e più difficile periodo, i suoi figli stessi ed i compagni più generosi — ma per la fortuna della Patria.

Concludendo, non per guadagnarci un attestato di condiscendenza di questo o di quel giornalista fascista abbiamo preso, nei minori e nei maggiori organi del partito, le nostre deliberazioni; e non è dunque perchè minacciati o vilipesi che indosseremo il sajo della espiazione, e domanderemo il condono dei nostri peccati.

«Aiutatemi!» ha detto l'on. Mussolini, non a noi, ma ad una Commissione di fascisti che s'era recata da lui chiedendo il suo intervento perchè sanasse non ricordiamo più quali dissidi.

In quella concisa esortazione alla disciplina ed al dovere, rivolta ai suoi compagni di fede, sta chiuso tutto un programma per coloro che sinceramente amano la Patria e ne vogliono la ricostruzione economica e morale.

Noi non crediamo che i fascisti vogliano la lotta per la lotta.

«Si abbandoni dunque, da chi ne ha la possibilità, questa triste e sterile campagna antiliberale, che non può portare buoni frutti neanche al fascismo; darà certo materiale abbondante di polemica ai giornali — il che potrà forse non dispiacere a chi il giornale stesso deve compilare e rendere interessante — ma lascia in chi legge un senso di amarezza, che non conduce certo alla simpatia verso chi quegli articoli scrive!

«E non si pensi — anche se per avventura lo si desideri da taluno — che il liberalismo si schieri contro il governo fascista; per disciplina e per sentimento intimo e volontario della grande maggioranza dei liberali, questo non avverrà fino a quando il governo di Mussolini vorrà dire governo di ricostruzione, almeno così pensiamo; ed allora, a che scopo isterilirsi in astiose quanto ingiustificate polemiche, mentre tanto altro di meglio vi è da fare?».

E ci piace di aver riportato a chiusa del nostro articolo le parole di uno scrittore della *Tribuna Biellese*, parole franche, chiare e oneste, intitolate *«Per la concordia degli animi»*, che hanno valso allo scrittore liberale, al quale vogliamo significare la nostra piena solidarietà, una serqua di sferzate e bastonate da parte dei fascisti della sua città.

«Aiutatemi!» ha detto l'on. Mussolini. Noi lo stiamo aiutando con un disinteresse ed una abnegazione che solo persone in mala fede possono contestare. L'aiutino, con altrettanto amor patrio e disinteresse, anche i fascisti.

bi.

NOTE E COMENTI

ANIME IN PENA sono tutte quelle dei cento e tanti deputati che hanno votato contro il progetto Acerbo o, meglio, contro il Governo Nazionale, perchè, intendiamoci, non era tanto questione di votare pro' o contro la riforma elettorale, ma piuttosto di dichiarare lealmente se si ha o meno fiducia nell'opera di Mussolini e se si vuole o meno lealmente collaborare a quella unità morale del popolo italiano che deve essere, ad ogni costo, al più presto possibile conseguita.

E Mussolini ha detto chiaro a ciascun partito della minoranza oppositrice quanto e meno di quanto si meritava.

Ai popolari, falsi apostoli di una democrazia demagogica che si sono sempre adombrati in situazioni incerte, ha detto francamente che egli collaborazioni mercanteggiate al dettaglio non le vuole; ma ha detto anche qualche cosa di più: ch'egli difende la fede cattolica, come la difendono i veri cattolici che son fuori dal Partito popolare, il quale invece lavora ai danni della religione stessa. Il colpo bene assestato ha ferito in pieno petto quella caotica accolta di arrivisti.

Ai falsi democratici e pseudo liberali che hanno avuto la spudoratezza di parlare in nome della libertà, l'onorevole Mussolini ha domandato se era un regime liberale quello instaurato dai governi di Nitti, Bonomi e C., quando con il quieto consenso delle Autorità si strappavano i segni del valore dal petto degli ufficiali; si costringevano i nostri eroi a vestire in borghese; s'impediva che sventolasse il tricolore per non provocare il prurito bolscevico dei comunisti; si permetteva che in Parlamento si vituperasse *«bandiera rossa»* dinanzi all'Augusta Maestà del Re; si affamavano gli operai che non si iscrivevano alle leghe rosse; si bastonavano o si uccidevano gli operai che si rifiutavano di fare sciopero; si fermavano i treni ferroviari solo perchè portavano carabinieri e guardie regie.

Nè minore scompiglio l'on. Mussolini ha messo con il suo discorso nelle file socialiste; i deputati estremisti si aspettavano chi sa quali feroci invettive dall'on. Mussolini, specialmente dopo gli insulti e banali discorsi pronunciati da taluno di loro contro il Governo. Il Presidente a queste mezze figure politiche ha detto che si rendano conto una buona volta, se hanno nelle vene un po' di dottrina marxista, che c'è una situazione nuova alla quale dovrebbero, se sono intelligenti e pensosi delle classi che dicono di rappresentare, adeguare il loro spirito.

Il colpo ha sgominato la falange socialista la quale vedrà fra non molto la maggiore sua organizzazione sindacale, la Confederazione Generale del Lavoro, passare, armi e bagagli, a braccetto della Confederazione sindacale fascista, sotto l'alta protezione del Governo nazionale.

A QUANDO LE ELEZIONI? L'onorevole Mussolini ha dichiarato e confermato che non ha nessuna furia di indire le elezioni; questa dichiarazione se è stata una doccia calda per gli attuali Deputati che possono ornare la pancina non più tremebonda dell'aurea medaglietta, è riuscita invece una doccia fredda per le diverse migliaia di candidati, già pronti a scendere in lizza.

Le elezioni si faranno quando la vita della Nazione avrà ripreso il suo ritmo normale, perchè esse debbono essere fatte con la maggiore garanzia per la libera volontà dell'elettore.

«Sarebbe grave errore — scrive il *Secolo* — e si contravverrebbe nettamente allo spirito che anima il Presidente del Consiglio precorrendo gli avvenimenti coll'anticipare le avvisaglie elettoralistiche creando agitazioni e preoccupazioni a questo scopo.

«Poichè è bene che sia detto ed inteso in modo chiaro: le elezioni non vengono certo ritardate per dare un po' di ossigeno montecitorinie agli onorevoli deputati e per consentir loro di godersi ancora per sei mesi od un anno gli agi annessi alla medaglietta. Il rinvio delle elezioni, ha, come abbiamo già avvertito, una portata squisitamente pratica e politica, anzitutto in quanto dà il senso preciso della sicurezza e serenità che vengono conferite al Governo dal recente ed inequivorabile battesimo costituzionale, e poichè indica il proposito che tutte le possibilità di collaborazione, di adesione, di unificazione abbiano tempo di maturarsi e dare i loro frutti provvidenziali. Le nuove elezioni devono trovare il popolo italiano completamente pacificato e concorde intorno al Governo nazionale, cosicchè possa scegliersi la degna rappresentanza in piena libertà e coscienza e con l'intima preoccupazione dei suoi interessi e dei suo avvenire. Gli inizii di questa nuova fase sono i più promettenti e ne fanno fede le parole di quegli stessi giornali che sin qui hanno apertamente contrastato il passo al Governo dell'on. Mussolini».

Echi del discorso Mussolini

Non vorremmo che nel Paese si spengesse troppo presto la eco del discorso che l'on. Mussolini ha tenuto alla Camera e, d'altronde crediamo che troppo scarsa sia stata la esatta valutazione della parola chiara, precisa, ferma del Presidente del Consiglio. Pochi giornali hanno sufficientemente sottolineato, come l'on. Mussolini, col suo discorso e col triplice voto favorevole per esso ottenuto, abbia risolto costituzionalmente l'atto rivoluzionario della marcia su Roma. Più che sulla maggioranza della Camera, il Capo del Governo Nazionale può ora contare sulla grandissima maggioranza della Nazione. Siamo lieti di constatare come la stampa liberale disciplinata e ligia alle direttive del Partito, sia stata fra le prime e le più concordi a plaudire alla parola dell'on. Mussolini. Ci piace anzi di raccogliere, trascurando apposta i grandi giornali, le impressioni e i commenti della piccola stampa liberale di provincia, dove spesso, meglio che nei diffusi quotidiani... più o meno europei, è pronta e precisa la valutazione della vera opinione pubblica.

Scrive l'*Ombrone* di Grosseto:

«Noi liberali non possiamo essere che entusiasti del mirabile discorso dell'onorevole Mussolini, discorso essenzialmente, integralmente liberale; perchè il nostro liberalismo, quello che abbiamo ereditato dalla pura dottrina liberale, e che falsi democratici insinuatisi nel nostro partito successivamente inquinarono, è proprio quello di Mussolini: difendere cioè la libertà, ma offenderla quando essa diviene licenza. Due parole hanno scolpito il concetto di libertà dell'on. Mussolini «qualunque manifestazione anche collettiva di pensiero io permetterò facendola scortare dai Carabinieri; ma se questa manifestazione intendesse svolgersi anche per una via diversa da quella consentita dalla legge, lo Stato farà il Carabiniere, cioè farà fuoco»; ecco qual'è la libertà che anche noi intendiamo; libertà nel massimo rispetto alla legge; libertà che non attenti alla integrità della Patria, delle Istituzioni, della Dinastia e degli ordini costituiti».

L'Idea Liberale, il nuovo battagliero confratello torinese, così conclude un suo sobrio efficace commento:

«Dalla prova, il Governo Nazionale esce rafforzato; la personalità del Duce si sentisce ancor meglio ed è con intima soddisfazione che noi, liberali, e come tali amanti della libertà, non della deprecata licenza, constatiamo che i nostri voti furono il maggiore e il miglior rincalzo dato all'ondata fascista dalla Destra che fedelmente si ricompone e si rinsalda...

I frequenti richiami a Camillo Cavour, il senso di storicità che sempre ispira i discorsi mussoliniani dimostrano la continuità di una tradizione politica che non è certo spezzata o rinnegata ma fedelmente seguita e sviluppata al massimo grado dal nuovo Governo che si valorizza perchè valorizza la Storia e la Vittoria.

Ora questa tradizione è la nostra, è quella liberale...

Resta, *refugium peccatorum*, il museo di teratologia, il serraglio delle mostruosità più o meno fossili.

I *mostri* non sono, no, gli atti del Governo, ma gli atti e gli autori di certi partiti; mostri, tra i quali notiamo la viperetta e il camaleonte, ed anche certi anfibi che ragliano e nuotano ad un tempo, e nuotano, s'intende, sott'acqua.

Ma il museo è grande: c'è posto per tutti.... ».

Il Risveglio Liberale, organo della Sezione pistoiese del nostro Partito, in un brillante articolo *«Via libera...»*, così si esprime:

«Forza e consenso sono gli elementi integratori di un governo veramente forte; non il consenso determinato dalla forza, che è acquiescenza o viltà, ma il consenso che è adesione, coesione, disciplina, sentimento di un dovere nell'affiancarsi quando le sorti della Patria sono in pericolo e chi in nome della Patria lotta e lavora: non la forza dunque che impone il consenso, ma la forza che impedisce i facili dissensi.

Perchè questo ci sembra il fondamento della concezione mussoliniana: non cercare nel malcontento inevitabile naturale occasionale delle masse il fulcro di un partito, la stessa ragion d'essere del partito: questa è stata la ragione del dissolversi di altri partiti che appunto ebbero per fine di sfruttare il marasma della guerra e del dopo guerra immediato e, questo malcontento, qualunque ne sia la portata, perchè secondo la espressione mussoliniana è utopistico il pretendere di contentar tutti, deve essere eliminato con la fattività, con lo studio, colla forza della persuasione... fino a quel limite oltre il quale la forza deve intervenire per reprimere, quella forza che non è renzione nel senso che i demagoghi le davano e le danno, ma è azione, normalissima azione del governo che ha appunto fra le sue attribuzioni quello di impedire che la licenza e la facinorosità alterino quella *proportio hominis ad hominem* che è fondamento della libertà individuale che si attaglia al concetto di libertà per gli associati in quanto appunto sono associati.

E' una concezione questa che noi liberali approviamo senza riserve e sottintesi».

Nobili e ferme parole ha anche l'*Unione liberale* di Perugia, scrivendo:

«Noi ricordiamo che nei giorni immediatamente successivi alla Marcia su Roma, la prima voce di solidarietà che giunse al Governo dall'on. Mussolini, fu quella del Partito Liberale, e la recente votazione alla Camera fu una prova concreta — non unica, certamente — della schiettezza di quella solidarietà.

I liberali di destra — quasi tutti ormai inscritti nelle nostre file — si associarono ai fascisti, dopo il discorso del Presidente, nel canto di «Giovinezza».

Essi rivivevano un'ora di quella lunga intima, fraterna comunione di pensiero e di opere, che negli anni della vigilia, avevano avuto con le altre frazioni di destra: i fascisti e i nazionalisti. E noi sentiamo — a parte i dissensi frequenti ed inevitabili, che travagliano la pratica politica d'ogni giorno — che la comunione di quel tempo, trascina e domina ormai — iniziando un periodo nuovo di opere tenaci e feconde — tutta la parte non immemore del Paese, che dagli errori o dai sacrifici del passato, vuol trarre ammonimento per il progresso dell'avvenire.

Non abbiamo creduto e non crediamo — a parte le arie dei tirannelli — che il partito fascista possa instaurare in Italia un governo assoluto permanente. Non è mai assoluto un governo che sorge dalla massa, e vive sulla obbedienza e nella forza della massa.

Abbiamo pensato sempre alla «legalizzazione pacifica» del movimento rivoluzionario.

L'on. Mussolini non ritiene necessario che ciò avvenga con molta fretta.

Noi siamo, modestamente, di parere contrario.

Ma la legalizzazione avviene comunque, per moto quasi spontaneo, compiendo di giorno in giorno un vasto processo di assorbimento, tanto più profondo e tanto più sicuro, quanto più sono sollecite le vecchie forze politiche del paese, nel riconoscere «che una situazione nuova si è creata e che indietro non si ritorna».

Noi siamo lieti di aver portato in questa orbita non il consenso di un uomo o di un gruppo di uomini: ma il consenso di un partito, che oggi più che mai sente la fierezza della sua fede, l'orgoglio della sua gloriosa bandiera, il peso della sua antica e della sua nuova responsabilità, di fronte agli eventi che debbono preparare all'Italia un più alto e più degno destino».

Concludiamo facendo nostre le parole franche della *Patria*, il confratello pratese:

«Per noi liberali di antica convinzione la parola dell'on. Mussolini ha tutto il significato di una rievocazione e, potremmo meglio dire, di una risurrezione di antica verità compiuta e praticata, che l'astuzia e la speculazione politica aveva soffocato e nascosto. Ma è proprio della verità il tornare in luce quando meno ci si aspetti e noi non ci dorremmo se la nostra antica verità di partito sia venuta fuori dall'animo o dalla voce del duce del fascismo. Sarà ciò anzi un motivo di più per cementare con le giovani forze fasciste la nostra collaborazione spirituale che non respinge alcuno, che tutti accoglie volonterosa quando si tratti di rafforzare e consolidare il principio della Patria, della libertà ordinata e serena, della Monarchia liberatrice, aspirante a condurre l'Italia verso l'altezza del suo grande destino».

Ancora del caro-viveri

Uno dei fenomeni caratteristici conseguenti al gravissimo marasma che nel periodo bellico e post-bellico ha turbato il paese si è che il popolo nostro ha perduto una delle sue peculiari virtù ed ha cessato di essere il popolo sobrio risparmiatore equilibrato nel dispendio. — E' stata in un certo periodo sulla bocca di tutti la frase: «la moneta non costa nulla» e le paglie esageratamente aumentate e la pletora della circolazione cartacea han dato per un certo tempo l'illusione di un benessere che era fittizio.

Chi scrive ricorda di aver visto sul mercato strappar di mano ai rivenditori le cibarie più ghiotte, qualunque fosse il loro prezzo, insanamente favorendo la speculazione in quanto appunto l'equilibrio economico della domanda e dell'offerta veniva abilmente sfruttato da coloro che vedevano esageratamente crescere la domanda.

Questa tendenza spendereccia non ha in prosieguo accennato a diminuire anche quando le paghe sono diminuite e le condizioni in generale della vita hanno sensibilmente peggiorato.

Si è creata negli individui e nelle famiglie una psicologia nuova e sta diventando un mito la donna massaia oculata disciplinatrice delle risorse domestiche qualche volta più che risparmiatrice *taccagna*.

Nè solo per quanto riguarda il consumo dei generi alimentari si accenna al ritorno alla tradizionale parsimonia dei nostri vecchi: mode, divertimenti, lussi di ogni genere, costituiscono una specie di pervertimento di quel senso di doveroso proporzionamento fra spese e entrate che dovrebbe essere la base per il retto andamento delle famiglie.

Viene così di conseguenza che i prezzi non tendono a variare o meglio la variazione c'è, ma tutta in danno del consumatore perchè le statistiche dimostrano che l'indice medio dei prezzi all'ingrosso che era nel gennaio passato L. 523,92 è salito in giugno a L. 539,24.

Evidentemente continuando così arriveremo a conseguenze dolorose e facilmente prevedibili.

Continuiamo ancora un po' tutti a battere una falsa strada pervasi tuttavia da quella aberrazione che spingeva il consumatore ad acquistare la roba più cara, appunto perchè tale, determinando l'aumento dei consumi che ripetiamo porta di necessità l'aumento dei prezzi.

A questo proposito l'Organizzazione Economica di Milano rileva:

«Tutte le classi danno questo esempio di cbetismo stupefacente; in un periodo nel quale le entrate dimi-

nuiscono nessuno vuol fare i conti col proprio bilancio e spende come prima e più di prima, bestemmiando alla speculazione non pensando di essere il complice necessario degli speculatori.

« La tragedia del momento che attraversiamo è questa, perchè contro questo morbo psicologico delle folle non ci sono rimedi nè di Governo nè di Comuni, anzi gli sforzi degli Enti pubblici, diretti a migliorare la situazione sono paralizzati dagli stessi cui si vorrebbe portare giovamento.

« Ora noi attendiamo quello che vorrà fare il Governo in proposito e ne riconosciamo a priori le buone intenzioni, ma se il pubblico non gli darà mano, non lo coadiuverà rinsavendo, abbiamo la sicurezza che anche i nuovi provvedimenti faranno un buco nell'acqua.

« E' indispensabile compiere una opera di persuasione senza mai stancarsi: per questa buona battaglia ogni tribuna è buona: il pergamo, la piazza, la stampa, il Circolo, l'Associazione, il ritrovo pubblico. Tutti coloro che possono avere influenza su qualche altro, devono senza mai stancarsi, con la semplicità del dire che va più direttamente al cuore, convincere il pubblico che anche nella situazione attuale, basta volere, basta « tornar ragionevoli », è possibile trovare le vie della economia e del risparmio.

« Tutti devono convincersi di esser più poveri di quel che sono e che non è disonore mostrarsi coraggiosamente economi e risparmiatori.

« Se il pubblico non saprà aiutar se medesimo ogni opera di Governo sarà tradita.

« E chi è colpa del suo mal pianga sè stesso! ».

NOTE IN MARGINE

Discorsi congelati

Revuette refrigerante.

Una novità, oggi: fa caldo. E' il discorso del giorno, specie per chi non ha niente da dire o non ha gran voglia di discorrere... Uff! che caldo!... E lo sento soprattutto io, il caldo, io che son costretto, poverino, a compiere l'improba diuturna opera giornalistica coi 29 e i 30 gradi all'ombra...

E la ricerca degli « argomenti » non scottanti si fa sempre più difficile, la voglia di scrivere sempre più scarsa! Bisognerebbe che potessimo intingèr la penna nel rosso di certi gelati dove l'inchiostro non manca e che, per far funzionare il ventilatore di redazione, gli avvocatonissimi, ormai disoccupati, del processo Fava-La Ferla e C., venissero in via Borghi a ripetere la loro gara per il rècord dello sperpero del fiato!

Ma, più mi gratto la pera, che non è nè spelata nè calva, — tutto merito di mio padre e di mia madre, i quali, poveretti, per farmi crescere con dei bei capelli sulla testa... a posto, stanno perdendo i loro — più mi gratto — e non ho, come il Pipì, della rogna da asportare e nemmeno, come i socialisti, delle bestie da mettere alla luce del sole di un avvenire trapassato prossimo — più mi gratto (e lasciatemi grattare in santa pace, che le note in margine ve le devo ammanire io, mentre il proto brontola perchè sono in ritardo —, più mi gratto — ho finito! — e più mi sembra che gli argomenti ci sarebbero. Non è il coraggio che mi manca, come dice Musco: è la paura che mi freg...la.

Vi ho parlato di un rècord. E diciamo allora dei rècords, tanto più che possiamo svelare, che nessuno ci senta, dei segreti.

Quello della danza, ad esempio, non è vero cha l'abbia conseguito Cremonesi: il detentore è l'on. Turati, il quale, da anni ed anni, va piroettando, senza mai sostare, nemmeno alla notte, tra il socialinterventocomunriformicaporettuninarismo. E quello del fischio non è del signor Fabre — sempre bluffisti, i francesi! — che avrebbe fatto concorrenza ai merli per ora 10. 34' e 32"; ma spetta sacrosantamente all'on. Buffoni, per esser riuscito a farsi... fischiare tutta la vita... usque ad finem et ultra.

E vorrei far punto. Ma il proto — che l'ortolano gli rincari ancor dippiù, se possibile, i fagiolini e le cicoria! — mi avverte che la « materia » non basta. E allora, poichè non posso mai dimenticarmi di aver scritto in gioventù dei brutti versi — oh bei tempi di Poesia, quando F. T. Marinetti non faceva l'equilibrista sul fil di ferro del futurismo! — vi scodello, fresco fresco, come un uovo quand'è... ancora caldo, un primo couplet:

> *Ballerini son coi fiocchi*
> *il Serrati e Abigaille;*
> *mai non piegano i ginocchi*
> *e fan salti a mille a mille.*
> *Ma Turati e il fido Treves parati alla tenzone*
> *col sudor sacro dei pie'*
> *fan la caccia al guiderdone!*

E poichè vi ho parlato della dolce, mite, virginea, pulcherrima Abigaille Zanetta, rivale in bellezza e pudicizia solo alla soavissima Angelica Balabanoff, vorrei parlarvi delle donne, se la donne non fossero un argomento che, per essere illustrato, non ha più bisogno di parole, dopo quelle che esse vi distribuiscono con così scarsa economia! Vorrei solo dirvi come qualmente quella buona lana del dott. Voronoff prometta il dono della giovinezza anche alle donne. La catastrofe, peggiore di quella del marco, avverrà in novembre. Speriamo che non sarà uguale il metodo seguito per gli uomini, cioè l'innesto delle glandole interstiziali delle scimmie, altrimenti noi non avremmo più il monopolio di certe frasi storiche, come: « Non rompetemi i... bottoni! Va fuori... degli Scalarini! » et similia. Ma non possiamo dilungarci sull'argomento, per quanto faccia sudar freddo, perchè non vogliamo che quelli dei nostri lettori che hanno una suocera, si suicidano fumando un pacchetto di Macedonia, o, peggio ancora, leggendo tutto un articolo dell'on. Zibordi. Il quale, muso duro da aggiungere alle altre nove Muse, ci inspira dei versi molto liberi e, come suol dirsi, di circostanza:

> *Mentre l'Eva americana*
> *sostituir vuol coi calzoni*
> *la prammatica sottana,*
> *ecco il re dei Dulcamara,*
> *professor fra tutti i Proff.,*
> *che promette, oh cosa rara,*
> *egli, il grande Voronoff,*
> *giovinezza a tutte quelle*
> *che son pronte a confessare*
> *d'esser vecchie e punto belle.*
> *Noi diciam che il ritrovato*
> *ha il valore di un Perù:*
> *alla donna è ben sia dato*
> *della scimmia... e nulla più.*

Certo che per noi uomini suona un brutto quarto d'ora, se vogliamo credere, visto che le farà piacere, alla signora Alice Mac Donald, la quale fa la previsione che prima del 2023 tutte le aziende commerciali, bancarie, ecc. saranno nelle mani delle donne. Noi uomini — noi per modo di dire, che nel 2023 non ci saremo, se la signora Mac Donald lo permette — dovremo badare alle faccende domestiche. E, la signora Mac Donald non lo dice, dovremo adattarci alle fatiche del puerperio, senza nemmeno il compenso del milione, perchè il primo uomo a partorire, sia pure un aborto di natura, è stato don Sturzo!

Comunque, — uomo avvisato, mezzo salvato! — i signori uomini di domani se lo ricordino: non hanno più che un secolo di dominio. Non perdono tempo. E fra lo studiò tempestivo della cottura delle uova affogate e quello della rammendatura delle calze, si ricordino il verso di Victor Hugo:

« Le femministe non si battono, ma, occorrendo, non si devono battere con un fiore! » Peccato che la signora Alice Mac Donald non sappia, lontana com'è, cosa sia il santo manganello mussoliniano!

Parleremo invece, tanto per tirare in lungo, della mania delle cerimonie e del trionfo della retorica, bollati a fuoco anche da Cesare Forni, un fascista non dell'ultimo quarto d'ora. E' questo un malanno peggiore della spagnola e dell'encefalite, è questa una indegna speculazione che da molti si fa nel nome della Patria e, specialmente, come dice il Forni, da fior di imboscati, piccoli esibizionisti che hanno commesso tutte le vigliaccherie.

Ma l'argomento è troppo grave e minaccerebbe di trascinarci in una serie troppo lunga e asfissiante di considerando sulle chiacchiere e sui suoi rivenditori più all'ingrosso che al minuto...

> *I partiti abbiam fascista,*
> *liberale, social-demo,*
> *l'unitario e il comunista,*
> *donsturzista e quello scemo*
> *di chi segue il buon partito*
> *di specchiarsi nella pancia.*
> *Ma di soci il più fornito*
> *è il partito della ciancia.*

Ed ora è il caso di passare ad un argomento più fresco e allegro e commentare anche noi l'infortunio dei Popolari. Ma basta le seguente pasquinata, che ha già fatto il giro dei corridoi di Montecitorio:

> *Cavazzoni rovinò*
> *il partito del P. P.*
> *cha in tre gruppi si spezzò,*
> *definibili così:*
> *uno è il gruppo Rodi-No*
> *l'altro è il gruppo Rodi-Si,*
> *terzo è il gruppo dei So e Ni.*

La pasquinata parlamentare ce ne inspira un'altra, a proposito della settimana e dei tre giorni di propaganda dei giornali socialisti, d'accordo sempre nello spillar denaro ai poveri gonzi.

> *Per l'Avanti! è settimana,*
> *son tre giorni per Giustizia!*
> *Socialismo, o gran put...,*
> *batte cassa la milizia*
> *dei tuoi furbi capolega,*
> *da Turati a... Scalarini.*
> *Ma ci vuol, sozza bottega,*
> *più di fede e men quattrini!*

Ma il tema è subito esaurito. Veniamo quindi a parlare, senza alludere ai Popolari e ai Socialisti, degli eunuchi cinesi, sospetti di esser gli autori del recente incendio del palazzo imperiale, minacciànti oggi una vera rivolta.

Ma non possiamo tirare in lungo per il necessario numero di cartelle, perchè mancano particolari e non sappiamo ancora quali rivendicazioni proclamano. E' certo, però, che gli eunuchi non arriveranno mai a riavere il perduto bene.

Rivolta, dunque, ideale!

E vogliamo finire con un'altra freddura, ma in versi, così freddura, però, che, speriamo, riuscirà a far rabbrividire persino i tetti dei carrozzoni ferroviari della Milano-Gallarate-Varese, tanto ospitali e freschi, coi loro finestrini che sono come le fedi politiche di certi liberali: nè su, nè giù!

> *Esercente, deh! non fiata.*
> *Mussolini non ischerza:*
> *se distruggi l'insalata*
> *ti squinterna la sua sferza.*
> *Deh ribassa il pane e il pollo,*
> *le bistecche sospirate:*
> *tirerem noi pure il collo*
> *per lo meno a un gallo... a rate!*

Fuffi.

Cronaca di Gallarate

La Redazione dell'* UNIONE *è aperta ogni giorno non festivo, ad eccezione del lunedì, dalle 14 alle 17.

In memoria di Arnaldo Agnelli

Il noto e apprezzato scultore Labò, con squisita anima di artista e di amico devoto, ha compiuto di questi giorni una riuscitissima sua statuetta in gesso, riproducente, ad un terzo del naturale, la figura indimenticabile del compianto On. Arnaldo Agnelli, il concittadino nostro illustre, di cui è imperitura negli animi dei Gallaratesi il ricordo, come incancellabile è il dolore per la perdita irreparabile. Mai come in questi giorni in cui da tutti si auspica alla restaurazione della Patria si è sentito lo strazio per non averlo a compagno e ad alfiere, sia nella nostra Gallarate che nel Paese e in Parlamento, di questa opera patriottica. Egli, che tanto ha lavorato e penato, prima, durante e dopo la guerra, per la grandezza della Patria nostra, ben avrebbe meritato di essere, oggi, fra i trionfatori.

Già numerosi concittadini hanno aderito all'acquisto della copia in bronzo della statuetta del Labò. Si accettano prenotazioni ad altre copie, non più tardi del 5 Agosto p. v., presso il Sig. Giacomo Sacconaghi.

Avvertimento utile.

Di tanto in tanto ci giungono piati e reclami di persone o di associazioni che si credono da noi trascurate od osteggiate, non trovando nel nostro giornale i loro comunicati o la cronaca delle loro manifestazioni. Ma lamentele e proteste sono assolutamente ingiuste e ingiustificate. Il guaio si è che spesso non si ha nemmeno la cortesia di partecipare preventivamente al giornalista le manifestazioni stesse e, quando sia il caso, di invitarlo anche ad assistere ai convegni e alle discussioni.

In mancanza di ciò, come si può poi logicamente pretendere che egli si lambicchi il cervello per descrivere fatti ai quali non ha presenziato o che creda senz'altro alle esagerate elucubrazioni di un Tizio qualsiasi che, magari per un interesse personale, esprime su quei fatti un giudizio non sempre, forse, rispondente alla realtà?

Ora tutto questo non è dignitoso appunto perchè costituisce una mancanza di riguardo e di cortesia.

Le Associazioni, gli Enti e le persone che credono di dover render noti determinati eventi, dovrebbero avere il tatto di prevenire la nostra Redazione dandole così il modo di poter con cognizione esprimere il proprio parere.

A buon intenditor... con quel che segue. **La Direzione.**

Cronaca d'Oro.

Al locale Orfanotrofio femminile sono pervenute L. 300 elargite con gentile pensiero dallo Spett. Cotonificio Dell'Acqua Lissoni e Castiglioni di Busto Arsizio per onorare la cara memoria del compianto signor Carlo Lissoni.

* * *

In occasione del suo compleanno, il piccolo Gian Franco Dettoni ha inviato al Sindaco di Casorate Sempione la somma di lire 500, da elargirsi ai seguenti istituti: lire 100 al Sindacato Orfani di Guerra; lire 100 per il Viale delle Rimembranze; lire 100 all'Asilo Regina Elena; lire 100 all'Asilo comunale Principe di Piemonte; L. 100 alla Congregazione di Carità.

Gli Istituti beneficati ringraziano il piccolo generoso oblatore.

* * *

All'Asilo Infantile Ponti sono pervenute le seguenti oblazioni:

L. 2000 dal signor Giuseppe Colombo fu Paolo, quale generoso pagamento di Kg. 25 di bozzoli prodotti presso l'Asilo stesso — L. 1000 dalla spettabile Manifattura Borgomaneri — L. 1000 dalla spettabile Ditta Colombo e Villa.

Ai generosi oblatori l'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

* * *

La Ditta Colombo e Villa di Cardano al Campo ha inviato al Municipio di Gallarate la cospicua somma di lire 7500, da elargirsi agli Istituti cittadini.

Il Municipio ha ripartito la somma come segue: Ospedale Civico L. 1000; Ricovero di Mendicità L. 500; Orfanotrofio Maschile L. 500; Orfanotrofio Femminile L. 500; Asilo Infantile L. 1000; Scrofolosi Poveri L. 500; Dispensario Tubercolotici L. 300; Patronato Scolastico L. 500; Colonia di Cugliate L. 300; Società Madri e Vedove dei Caduti L. 300; Società Orfani di Guerra L. 300; Associazione ex Combattenti L. 500; Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra L. 500; Associazione Impiegati e Commessi L. 250; Biblioteca Popolare L. 250; Società S. Vincenzo da Paola L. 300.

Gli Istituti beneficati ringraziano la generosa Ditta.

* * *

A favore della Colonia Balneare per i figli bisognosi degli ex combattenti, sono pervenute alla Ass. fra Combattenti le seguenti oblazioni:

Banca Nazionale di Credito L. 250 — Società Lombarda per la distribuz. Energia Elettrica L. 100 — Manifattura di Gallarate L. 1000 — Banca di Gallarate L. 500 — Grand'Uff. Alessandro Maino L. 1000; Fratelli Bonicalzi e C. L. 200 — Soc. Commer. Fratelli Maino e C. L. 2000 — Tintoria di Gallarate L. 1000 — Bossi comm. Giovanni L. 200 — Mons. Cav. Don Pietro Sommariva L. 25 — Ditta Fontana e Scampini L. 300 — Cesare Galdabini L. 200 — Soc. An. Introini e C. L. 1000 — Pietro Crosta e C. L. 200 — Soc. An. Enrico Sironi L. 200 — Ditta Cesare Macchi e C. L. 500 — Antonio e Giacomo Sacconaghi L. 250 — Cav. Uff. Giacomo Sacconaghi L. 300 — Manlio Sacconaghi L. 50 — A. Mussi L. 100 — G. Minoli L. 200 — Candeggio Gallaratese L. 200 — Tosi e Daverio L. 250 — Clementina Lana L. 50 — Comm. Antonio Maino L. 500 — Egidio Porrini, Milano L. 50 — Pasta e Aspesi L. 50 — Successori Alceste Pasta L. 200 — Ditta Colombo e Villa L. 500.

Totale L. 11.375,00.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra Combattenti ringrazia sentitamente tutti i buoni che gli hanno dato il mezzo di inviare al mare, anche quest'anno, una schiera di 37 bambini.

Classe 1873.

I cinquantenni hanno effettuata domenica scorsa l'annunciata gita a Laveno-Isole-Stresa-Arona-Gallarate. Trascorsero la loro giornata nella massima allegria e cordialità, banchettando, ottimamente serviti, al Belvedere dell'Isola Pescatori ed al S. Gottardo d'Arona.

Se a colazione si poterono (miracolo!) evitare i discorsi, a pranzo la cosa non passò liscia e dovettero brindare alla classe (senza lotta) all'Italia, alla concordia ed a tante... altre cose, i signori Amilcare Rumi, Giuseppe Orlandi, Angelo Checchi e Giuseppe Macchi. La musica cittadina ricevette i gitanti alla stazione, accompagnandoli alla Trattoria Ticino del commilitone Carletto (?!) per la bicchierata di chiusura.

Il cinquantennio è uno solo, epperò gli interessati si ripromettono di festeggiarlo ancora entro l'anno e di commemorarlo... negli anni venturi.

Intanto hanno voluto compiere un'opera buona raccogliendo una discreta somma pro' orfani di guerra.

Perdite rimpiante.

Con vivo e sincero rimpianto è stata appresa la notizia della morte del signor Benvenuto Tognella, avvenuta in Arsago.

Con lui scompare un figura di ferma volontà e di tenacia non comune, un uomo che lascia il migliore ricordo di sè e dell'animo suo.

Entrato giovanissimo fra gli impiegati della Ditta Carlo Bassetti della nostra città si distinse subito per capacità, fermezza, studio intenso, tanto da assurgere rapidamente di grado e da poter giungere a coprire il posto di direttore che deteneva con meritata fiducia.

* * *

Improvvisa è giunta la dolorosa notizia della fine di Luigi Trotti, col quale scompare una figura simpaticamente nota nella nostra città.

Per lunghi anni fu apprezzatissimo maestro della Banda Cittadina e ottenne dal corpo musicale i più lusinghieri risultati.

Le condizioni sue di salute lo obbligarono ad interrompere anche la notevole attività che svolgeva nell'industria dei ricami.

La sua scomparsa è sinceramente rimpianta da tutti i gallaratesi.

Alla "Dante Alighieri,,.

Il locale fiorente Comitato della « Dante », continuando la tradizionale laboriosità, ha erogato a favore dell'Asilo Italiano di Bolzano (fondato per cura e ad iniziativa del Comitato Milanese della « Dante ») tre tovaglie ed una dozzina di tovaglioli da servire per la mensa degli insegnanti in quell'Asilo.

E' uscito il IV. fascicolo (anno 33.) degli atti ufficiali della Società Nazionale « Dante Alighieri » edito dalla Sede Centrale di Roma.

In più pagine del citato fascicolo è fatto cenno all'operosità del Comitato Gallaratese ponendolo così ai primi posti fra i migliori Comitati del Regno.

In Vetta.

E' il titolo di un piccolo, gaio, fresco confratello. La Commissione Regionale del Gallaratese dell'U. O. E. I. ha pubblicato il 1. numero di un suo periodico. Togliamo dal programma queste parole che meglio delle nostre possono caratterizzare il programma del nuovo giornale:

« Quale necessità di questo foglio? Necessità di funzione di orientamento e di unità di propaganda, fortemente sentiti nella nostra regione dove il rapido sorgere di numerose, e ora fiorenti, sezioni ucine ha fatto provare fin dallo scorso anno il bisogno che a Gallarate si costituisca un Comitato Regionale abbracciante i gruppi di *Gallarate, Crenna, Casorate Sempione, Somma Lombardo, Albizzate, Solbiate Arno, Castellanza, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Fagnano Olona, Cedrate*. Fiorenti e numerose sono le ben undici sezioni che fanno capo a Gallarate, e certo concorrerà a renderle più forti e attive la parola che ne indirizzi l'azione, per farla maggiormente valida e proficua a pro del miglioramento sociale ».

Diamo adunque il benvenuto cordiale a *In Vetta*, che non è il solito arido bollettino sociale, ma una rivistina divertente dove non mancano versi, — gustosi quelli dell'amico nostro, l'infaticabile Cassinelli! — freddure, e divertenti rubriche.

La Direzione e l'Amministrazione della rivista è in via Mazzini, 9.

Per un nuovo mercato coperto.

Il provvedimento preso dalla Giunta Municipale del trasferimento del mercato di pollame e uova, dalla Piazza Guenzati alla Piazza Risorgimento ha incontrato il favore e l'approvazione di tutta la cittadinanza.

A proposito di questo mercato sappiamo che la Giunta Municipale sta studiando il progetto per la costruzione di un mercato coperto, che possa servire oltrechè al pollame e uova, anche per la vendita del pesce, della frutta e della verdura.

Per il Cimitero Urbano.

Il Ministero dell'Interno non ha accolto la domanda del Comune per la concessione a condizione di favore del Mutuo di Lire 170.000 chiesto per l'ampliamento del Cimitero Urbano, perchè l'opera è già stata eseguita e la nuova area può essere utilizzata a sepolture a pagamento con sicuro reddito del Comune.

Sappiamo però che la Giunta Municipale ha deliberato di esperire le opportune pratiche per la contrattazione del detto mutuo a condizioni ordinarie.

All'Associazione Inquilini.

La locale Associazione inquilini, comunica e raccomanda vivamente agli associati che si trovano nelle condizioni previste dall'ultimo decreto e che possono fare opposizione allo sfratto confermato dalla Commissione Arbitrale, di presentarsi alla sede non più tardi di domani, mercoledì 25 corrente, dalle ore 20.30 alle ore 22 per gli opportuni accordi.

Il "Banchettissimo,, al Circolo Cacciatori.

La gara bocciofila ha avuto per epilogo un banchetto sociale. Oltre sessanta i partecipanti. L'esito fu più che lusinghiero. Non mancarono i discorsi finali, tutti inneggianti all'armonia ed alla concordia fra i soci del simpatico ritrovo serale.

Inaffiamento stradale.

La Giunta Municipale, allo scopo di assicurare un quantitativo di acqua corrente, per un servizio continuo e regolare di inaffiamento stradale senza pregiudizio dell'impianto dell'acquedotto comunale, ha approvato in via di massima un progetto per la installazione di una pompa nel pozzo del Broletto, e per l'impianto di un apposito serbatoio della capacità di mc. 8 circa.

La "Banca Popolare,, a Gallarate.

Con lunedì 23 la Banca Popolare di Milano ha aperto la filiale di Gallarate presso la quale si potranno compiere tutte le operazioni bancarie, non escluse quelle relative alla compra e vendita di titoli e divisa.

Nella nostra famiglia

All'ultimo momento apprendiamo la dolorosa notizia della grave infermità che ha colpito l'ottimo nostro gerente e distributore Giovanni Giumani.

Il buon concittadino è troppo noto nella nostra Gallarate perchè noi dobbiamo dire dell'angoscia suscitata in coloro che hanno appreso la triste notizia.

Nuovi allievi pompieri.

La Giunta Municipale nella sua ultima deliberazione ha ammesso a far parte del Corpo Civici Pompieri in qualità di allievi i giovani: Bogni Paolo di Pasquale e Jametti Giovanni di Marco.

Biblioteca Popolare "L. Majno,,

Nuovi libri acquistati e donati:

G. Garibaldi: Clelia, il governo del Monaco — *G. Giusti*: Epistolario e Vita — *C. Casati*: Nuove rivelazioni sui fatti di Milano — *A. Lauria*: Giovane Quercia - Valdinuvole — *A. Avancini*: Sotto la pergola — *L. Dovati*: Solo nel mondo — *C. Mei*: Novelle e fiabe — *V. Caroti*: Le novelle della Cornamusa — *Dott. F. Ferrari*: L'alcoolismo — *Prof. N. Rodolico*: Le civiltà antiche — *F. Quintavalle*: La rivoluzione religiosa nel secolo XVI — *Prof. F. Supino*: Gli abitanti del mare e delle acque dolci — *Prof. G. Carbonera*: L'esplorazione del Pacifico e la scoperta dell'Australia.

Effemeride Gallaratese

dal 29 Luglio al 4 Agosto

29 Luglio 1860. — Muore nella sua villa di Biumo, ed è qui trasportato, il concittadino Bartolomeo Ponti.

1 Agosto 1867. — L'ing. Marino Croci donà alla Biblioteca Comunale i 440 volumi formanti la libreria del suo studio, a condizione che il Comune paghi per una volta tanto cento lire alla Società Operaia di Gallarate.

4 Agosto 1848. — Partono da Gallarate diretti a Milano, per essere destinati alla frontiera dell'Adige, circa 50 volontari con alla testa il Curato Frippo.

Agosto 1848. — Il concittadino patriotta Luigi Borghi è costretto ad emigrare, prima in Piemonte, poi in Francia ed in Inghilterra.

Notizie Varie

Venne medicato in questo Civico Ospedale lo studente Lombardi Giovanni di Walter di anni 15, da Gallarate, abitante in via Sciaré, 9, per contusioni multiple al torace, alla faccia e al piede destro, essendo stato investito da un'automobile. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

* * *

E' annegato mentre faceva il bagno nelle acque del Ticino, in prossimità della località Premaldo di Golasecca, l'operaio De Dionigi Davide di Cesare di Legnano.

* * *

Perchè contravventore alla vigilanza speciale della P. S. fu tratto in arresto il pregiudicato Bassetti Luigi fu Giovanni da Jerago.

* * *

Una mortale disgrazia è avvenuta a Sesto Calende. Il carrettiere della Vetreria Lombarda, Paracchini Giovanni di Salvatore da Lissanza, venne travolto dal cavallo che guidava, causa l'improvviso impennarsi dell'animale, riportando frattura delle costole, per cui cessò di vivere qualche ora dopo.

* * *

I soliti ignoti, penetrati nel magazzeno della dispensiera Zacchi Eva di Gerolamo di Cardano al Campo, rubarono 160 nova ed una forma di formaggio.

* * *

La sessantenne Moroni Santina ved. Daverio di Mornago, nel mentre recavasi ad attingere acqua, venne investita da un ciclista e buttata per terra, riportando frattura al ginocchio destro, guaribile in giorni quaranta.

* * *

Uno che ha la costanza di trascorrere i suoi giorni al fresco, è precisamente il pregiudicato Ferrari Donato di Giuseppe da Varallo Pombia, il quale testè dimesso dal carcere per aver scontati mesi sei di reclusione per furto, venne sorpreso dai carabinieri di Sesto Calende in possesso di una motocicletta rubata e di proprietà del macellaio Milano Antonino di Luigi da Sesto Calende.

* * *

Un incendio casuale, sviluppatosi nell'abitazione del contadino Bernasconi Francesco fu Giovanni di Cardano al Campo. Il pronto accorrere dei RR. CC. e dei militari del 3. Savoia, fece sì che l'incendio venisse circoscritto, andando distrutti soltanta otto quintali di grano e paglia.

Interessi dei Combattenti

Si comunica che l'Opera Nazionale dei Combattenti, ha istituito n. 20 assegni per la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma a favore di ex combattenti. L'ammontare dell'assegno è di Lire 450 mensili. Per schiarimenti, i soci devono rivolgersi alla Sede Sociale in Via Mazzini.

Sport

La gara ciclistica dell'U. C.

Su di un severo percorso, aggravato dalla faticosa e lunga salita di Brinzio, si è svolta la gara indetta dall'U. C. Gallaratese.

Il numeroso lotto dei concorrenti, fra cui figuravano i migliori della nostra plaga, di Varese e di Legnano ha preso il via, alle ore 14.30, lungo la provinciale della Madonna in Campagna.

Il traguardo è tagliato in volata da Toscani Stefano della Forza e Coraggio di Varese, seguito da Frontini Vittorio; 3. Dusio della U. C. Gallaratese; 4. Annoni Libero; 5. Montaldi, libero; 6. Febbrero dell'U. C. Gallaratese; 7. Barbati dell'U. C. Gallaratese, ed altri.

La ricchissima coppa è stata assegnata definitivamente all'U. C. Gallaratese, avendo avuto il maggior numero di concorrenti classificati nei primi dieci. Altri premi condizionali sono stati pure vinti dal simpatico sodalizio cittadino, organizzatore della bellissima e movimentata gara.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Campanile e campane

Il campanile alto e massiccio che trovasi sul lato destro della Chiesa prepositurale, è molto antico. Probabilmente era la torre dell'antico castello di Gallarate, ridotto a quest'uso nel 1458 secondo alcuni, e secondo altri nel 1475. Le campane originarie sarebbero state benedette da S. Carlo il 22 Marzo del 1582.

Le sei attuali campane, concertate in tono di *do*, vennero fuse in Como nell'anno 1742 per opera di Francesco Comolli. Due di esse, resesi guaste nel 1832, vennero rifuse dal signor Bizzozzero di Varese, e la maggiore di queste, cioè nella scala musicale il *re*, riscontratasi alquanto calante nella voce, fu dallo stesso a forza di scarpello ridotta a perfetta intonazione. Cosicchè ne risultò un concerto magnifico.

Un « *Sonetto per la benedizione delle campane* » venne pubblicato a Como nel 1742 da *Paolo Cernuschi*, ma è ora introvabile.

Il cronista Riva, riferendo cose che ha trovate scritte o sentito raccontare, dice negli « Annali »:

« La Parochiale... era il Castello edificato dai francesi, il campanile la Tore maestra di detto Castello, ed era alto solo la metà del presente, fu alzato a due terzi adatandolo a campanile; in tempo che trasportossi la parochiale ed a quest'altezza fu lasciato fino al presente secolo; avendo nel l'anno 1745 alzato il rimanente che vedesi

di nuovo fabricato, ed in tale occasione fu messo sopra il famoso concerto di campane che tutt'ora sentiamo; prima del suddetto anno avanti le nove campane eravi sopra detto campanile solo N. 4 campane non a ruota ma più grosse dalle presente massime il campanone dicesi che era quasi due volte il presente. e di una composizione assai buona col quale si fece il suddetto presente concerto, fu in quei tempi gran contrasto nel popolo di Gallarate non volendo si rompesse una si buona campana che sentivasi suonar molto lontano e volevano si mettesse ancora dopo l'ultima alzata del campanile, ma la più parte volendo volse con essa e le altre più buone fare il novo concerto come in fatti riuscì di grande soddisfazione... ».

Narrasi che il direttore delle opere di rinnovamento necessarie al culmine della bella torre per erigervi dappoi il castello in cui riporre le campane, stava sull'attuale sagrato della chiesa dando la voce agli operai posti in cima della torre medesima. Il suo continuo e ripetuto grido onde cassero i materiali od altro era quello di sola...

Con questa voce finì per essere chiamato lui stesso, e rimase tal nome in perpetuo alla sua famiglia. Curiosa origine del nome della famiglia gallaratese dei *Mola*, ora estinta.

g. m.

Cronaca di Busto Ars.

Il bollettino della Vittoria nelle scuole

Il rag. Carlo Ballarati, quale Presidente della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, ha fatto omaggio alle scuole di 98 bollettini della vittoria in cornice e vetro per decorare le aule scolastiche.

Il Sindaco, cav. uff. Maderna, d'accordo col Presidente dei Mutilati, fisserà il giorno della distribuzione dei graditi ricordi.

Per il Monumento ai Caduti.

Il Comitato per il monumento ai bustesi caduti per la Patria è convocato in adunanza per venerdì, 27 corr., alle ore 20.30, nella sede gentilmente concessa dalla Federazione Industriale Alto milanese per trattare il seguente ordine del giorno:

Discussione ed approvazione del Capitolato del concorso nazionale.

L'Opera pro Orfani di guerra.

Si avvertono gli interessati che in causa dei lavori di ingrandimento degli Uffici Giudiziari, l'Ufficio di Segreteria dell'opera pro Orfani di guerra è stato provvisoriamente trasferito in un'aula delle Scuole Elementari « Carducci » (Sezione Femminile), in attesa di definitiva sistemazione in altro apposito locale nel Palazzo del Municipio.

CRONACA di LEGNANO

Atti della Giunta.

Tornata del 23 Luglio

Acquisto di un mobile per l'Ufficio Anagrafe.

Nomina Commissione di studio per il nuovo ordinamento delle Scuole medie (1).

Ricovero di Bravo Arcangela nel Padiglione Baracca di Vimercate.

Proroga di congedo alla maestra Gargantini.

Acquisto di materiale didattico e riparazioni alle aule scolastiche.

Nuova tariffa delle Pubbliche Vetture.

Liquidazione opere di sistemazione Via Volturno.

(1) *Siamo lieti che l'On. Giunta sia venuta in questa determinazione; il problema del riordinamento scolastico è prettamente tecnico-legislativo e di primordiale importanza. Possiamo anche aggiungere che l'Assessore alla P. I. Rag. Roveda — a sottrarne la soluzione dagl'interessi personalistici ambientali e non già perchè Legnano difetti di persone capaci — inviterà a formare la Commissione tre professori di altre sedi. Benissimo: conciliare nel limite del possibile il riconoscimento di gratitudine al nostro personale delle scuole secondarie con le esigenze della vita di questa, si, ma subordinarlo mai, per quanto ad onor del vero possiamo affermare che di quest'avviso sono gli stessi professori interessati.*

(n. d. c.).

Telegramma del Sindaco di Legnano a S. E. Mussolini a Roma.

« Consiglio Comunale Legnano riunito sentita straordinaria invia V. E. sincero plauso sereno forte discorso Camera Deputati, garanzia ordine fiducia restaurazione nazionale. Sindaco *Fabio Vignati* ».

Il Presidente della Deput. Provinciale e la vertenza Legnano-Borgio.

Il Comm. Avv. Sileno Fabbri. Presidente della Deputazione Provinciale, è intervenuto nella vertenza tra il Comitato pro bambini legnanesi ed il famoso Sindaco di Borgio Verazzi, della quale vertenza abbiamo lungamente trattato in uno dei passati numeri del nostro giornale. E' piaciuto al Fabbri — come è suo sistema — affrontare il problema in pieno; si è recato a Roma al Ministero degli Interni, presso la Direzione Generale della Sanità pubblica, e, dopo avere li ottenuta piena soddisfazione, sorretto dalle oneste ragioni che assistevano questo locale Comitato, è passato a conferire col Prefetto di Genova, di dove ha spedito il seguente telegramma:

Comm. Ing. Jucher,

Legnano.

Azione sabottatrice noto Sindaco definitivamente stroncata. Istituto può tranquillamente compiere sua benefica missione.

Fabbri ».

All'egregio uomo vada una parola sincera di ringraziamento a nome del Comitato pro scrofolosi e della cittadinanza tutta.

Pro Tubercolosario.

A mezzo del Prof. Manfredi, Preside del nostro Istituto, per bene celebrare il diploma di ragioniere ottenuto dallo studente Sig. Giovanni Calvi, sono state offerte dalla famiglia di lui L. 500 pro Tubercolosario. Vivissimi ringraziamenti a nome del Comitato d'Assistenza.

Meritate promozioni.

Il nostro Dott. Francesco Buscena, Vice-Commissario di P. S., è stato promosso Commissario aggiunto.

E' stato altresì promosso a Vice-brigadiere del corpo degli specializzati la guardia investigativa De Benedetti.

Congratulazioni ed auguri.

Audacia.

E' stato denunciato al Commissario di P. S. il furto di una bicicletta ai danni del Sig. Proverbio Attilio, economo di questo Comune.

Si sta iniziando in questi giorni la distribuzione delle tessere del Partito pel corrente anno.

Ragazzo impiccato ad un albero.

Un efferato delitto ha funestato in questi giorni il nostro paese che è ancora sotto la più penosa impressione.

In una campagna prospiciente uno dei corsi d'acqua derivanti dal Canale Villoresi per l'irrigazione, domenica nel pomeriggio, alcuni passanti scorsero appeso ad un ramo d'albero con una fune stretta al collo il corpo di un ragazzetto completamente nudo. Il poveretto, certo Mainini, d'anni 11, da Castano non dava più alcun segno di vita e presentava sulla nuca ferite prodotte da colpi di bastone nonchè qualche leggera graffiatura sulla guancia.

Non si conoscono ancora i moventi del delitto il quale è ravvolto tuttora nel più profondo mistero.

L'autorità indaga attivamente ed ha già proceduto all'arresto di parecchi ragazzi che si presume fossero in compagnia della vittima per prendere un bagno in quei corsi d'acqua.

Parte degli arrestati però vennero già rilasciati tranne uno su cui pesano gravi indizi. Le indagini pertanto continuano.

Dal Circondario

BESNATE

Concerto Corpo Musicale.

Domenica, giorno 29 corr., il nostro Corpo musicale, in occasione dell'inaugurazione della nuova divisa estiva, terrà un concerto alle ore 20.30 con un scelto programma.

Un ringraziamento speciale alle Ditte Bernocchi e Castiglioni che hanno offerta la tela per la nuova divisa estiva.

CASALE LITTA

Le cerimonie del 15 luglio.

Ritorniamo per l'ultimo volta, e non per desiderio nostro, sulla cronaca delle cerimonie patriottiche del 15 corr.

Speravamo definitivamente troncata la polemica spiacevole, ma è dovoroso per noi riassumere almeno la lunga lettera direttaci, con preghiera di pubblicazione, dal nostro informatore, cioè dal rag. A. Mezzetti e ciò facciamo perchè quest'ultimo ci tiene a dissipare i sospetti elevati da « uno qualunque » su persone che nulla hanno a che vedere con quanto noi abbiamo pubblicato, e vuole quindi lealmente dichiararsi autore della famosa corrispondenza « Come i... camaleonti ».

Aggiungiamo solo che per noi la polemica rimane, con la pubblicazione odierna, per sempre chiusa, non senza osservare il rag. Mezzetti che era suo dovere, essendo egli, come oggi si dichiara, fascista, (in cosa propria, non nella nostra, dovevano quindi gli scrittori del Nuovo Araldo *ricercare colui che ha risvegliato il vespaio) indirizzare non a noi, ma all'organo del suo partito, la corrispondenza incriminata. Ci avrebbe risparmiato ingiurie e sospetti, le une e gli altri, come oggi si vede, ingiusti e inopportuni.*

Et de hoc, satis!

* * *

Il rag. A Mezzetti tiene adunque a dichiarare che « uno qualunque » ha cercato una volta ancora di sorprendere la buona fede dei colleghi fascisti e, ricordato come nella ricorrenza del Natale di Roma abbiano tenuto nascosta la bandiera, asserisce che la conversione ad un patriottismo... dell'ultima ora fu di convenienza, come di convenienza furono i loro applausi ai propagandisti del fascio, tanto è vero che, dopo la loro partenza, li... hanno fischiati. E il rag. Mezzetti invoca la testimonianza dell'egregio Dott. Gnocchi il quale « ha potuto constatare il contegno dei buoni villici, presi però ad uno ad uno, durante la festa del Tricolore, quando, dopo la zuffa che costò la vita al compianto Indoni, quei signori hanno preso a pretesto questo fatto per fare una campagna ostile verso i fascisti casalesi, verso le loro famiglie e verso le persone che tutto avevano dato perchè la festa riuscisse una imponente manifestazione di italianità ».

Il rag. Mezzetti, dichiarato che scrisse la famosa corrispondenza non per uno sfogo di beghe personali o per amore del « cadreghino » ma unicamente per salvaguardare la propria dignità di vero fascista e di vero patriota, conclude che egli e i suoi amici si trovano dopo la polemica costretti a dare l'addio al fascio di Gallarate.

Come si vede, sono cose queste che non ci interessano affatto e solo, ripetiamo, abbiamo riassunto la lettera del nostro informatore per un superiore dovere di lealtà giornalistica, mettendo per nostro conto una pietra sul dibattito, coerenti al nostro compito di non seminare zizzania, nemmeno se ingiuriati o minacciati, ma di collaborare con tutte le nostre forze affinchè continui la sicura marcia ascensionale del nostro sino ad oggi tormentato Paese verso la luminosa vetta donde la concordia e la giustizia irradiano la più fulgente luce di speranza e di fede.

CASTANO PRIMO

Vita della Sezione.

Causa la recente campagna dei bozzoli che ha interessato gran parte dei soci, in questi ultimi giorni la locale Sezione del nostro partito è stata poco frequentata. Ora però incomincia a riaffollarsi ed a prendere parte attiva alla vita del Partito. Col 1. corr. mese venne assunto nella carica di Segretario politico ed amministrativo della Sezione il Rag. Luigi Gualdoni al posto del Sig. Quadri Arnoldo, segretario uscente.

Si sta iniziando in questi giorni la distribuzione delle tessere del Partito pel corrente anno.

Ragazzo impiccato ad un albero.

Un efferato delitto ha funestato in questi giorni il nostro paese che è ancora sotto la più penosa impressione.

In una campagna prospiciente uno dei corsi d'acqua derivanti dal Canale Villoresi per l'irrigazione, domenica nel pomeriggio, alcuni passanti scorsero appeso ad un ramo d'albero con una fune stretta al collo il corpo di un ragazzetto completamente nudo. Il poveretto, certo Mainini, d'anni 11, da Castano non dava più alcun segno di vita e presentava sulla nuca ferite prodotte da colpi di bastone nonchè qualche leggera graffiatura sulla guancia.

Non si conoscono ancora i moventi del delitto il quale è ravvolto tuttora nel più profondo mistero.

L'autorità indaga attivamente ed ha già proceduto all'arresto di parecchi ragazzi che si presume fossero in compagnia della vittima per prendere un bagno in quei corsi d'acqua.

Parte degli arrestati però vennero già rilasciati tranne uno su cui pesano gravi indizi. Le indagini pertanto continuano.

CASORATE SEMPIONE

All'Asilo "Principe di Piemonte,,

In un tripudio di tricolori e di fiori si sono svolti i festeggiamenti di chiusura dell'anno scolastico all'Asilo Infantile comunale « Principe di Piemonte ».

Il concorso delle autorità civili e militari e del popolo è stato enorme. Notammo il presidente dell'Asilo, sig. F. Dettoni e signora; il vice presidente sig. F. Ughetta e signora; il sindaco sig. Salmini, il maggiore comandante il distaccamento di Artiglieria a cavallo, sig. cav. Carta; i signori Chiaravalle Silvio, cav. Cesare Dettoni e signora; Aurelio Santuelli, Famiglia Ghisalberti, Lino Mazzetti, Parolo Gerolamo, Pasquale Bettinelli, Ghedini, Pozzi Edoardo, Ambrogio Dettoni, il parroco Don Matteo, Salmini Silvio, Dettoni Ferdinando, ecc.

Dopo che la banda militare dell'Artiglieria, con a capo il maresciallo Cutri Domenico, e il Corpo Orchestrale di Casorate con a capo i signori Salmini Pietro e Rossi Gerolamo, ebbero fatto echeggiare le fatidiche note degli inni patrii, ha avuto inizio la cerimonia.

I saggi, eseguiti con vera capacità, hanno commosso vivamente tutti gli astanti.

Degno di nota il terzo numero del programma e cioè l'operetta di Ginevra Cremona, della quale fu protagonista la piccola Pirola Angela, che declamò in modo veramente meraviglioso. Tutti gli esecutori si distinsero molto bene, riscuotendo vive e calorose acclamazioni.

Seguirono i discorsi d'occasione; primo a parlare, applauditissimo, fu il presidente dell'Asilo, signor Francesco Dettoni.

In appresso parlò il rappresentante dell'Esercito, maggiore cav. Carta, che ebbe parole bellissime, inneggianti alla fanciullezza educata ed istruita nel nome della Patria e della Religione.

Chiuse la serie dei discorsi il sindaco, signor Salmini, che a nome della cittadinanza tutta ringraziò il Consiglio direttivo dell'Asilo, le Suore e tutti coloro che si sono prodigati per il magnifico risultato ottenuto dai piccoli bambini.

Quindi, le signore benefattrici, con a capo le signore Maria Dettoni e Maria Ughetta, offrirono ai bambini dolci e regali in abbondanza, ed a tutti i licenziati un libretto di risparmio.

Per il Viale delle Rimembranze.

La festa indetta dal Club Aurora, a beneficio del Viale delle Rimembranze, fruttò un incasso netto di lire 600,60, regolarmente depositate sul libretto postale, da consegnarsi al Cassiere del Comitato Esecutivo per le Onoranze ai Caduti, che si costituirà quanto prima.

Sta intanto per aprirsi la pubblica sottoscrizione; ci auguriamo che ciascuno, in proporzione dei propri mezzi, contribuirà a che presto si inauguri il Viale sacro dei nostri morti, dimostrando in tal modo che pure i casoratesi intendono il linguaggio della riconoscenza, perpetuando la memoria del sublime olocausto dei nostri grandi giovani Eroi.

CAVARIA

Il XX.o della "Sempre Avanti! ...

Per festeggiare il 20. anniversario della fondazione il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica « Sempre Avanti! » della Cavaria ha deliberato di organizzare ed effettuare per il 5 agosto p. v. una gita sociale a Dagente (Arona).

Potranno partecipare alla simpatica gita i Soci colle loro famiglie e i simpatizzanti del Sodalizio.

La gita si effettuerà con due partenze distinte: una comitiva partirà in autobus e l'altra in bicicletta.

Fra giorni, il Consiglio Direttivo farà noto il programma. Le iscrizioni sono accettate presso la Sede Sociale posta in Cavaria, Casa Curioni.

La Società in occasione dei festeggiamenti indirrà anche delle manifestazioni di carattere sportivo.

CRENNA

L'adunata Uoeina per il bosco.

Merita speciale rilievo la riuscita, che si può dire insperata, dell'indetta festa dell'Adunata per il Bosco, di cui già parlammo in queste colonne in occasione della pubblicazione dell'avviso.

Secondo il programma, nella mattinata di domenica scorsa, 22 corr., si è notato subito in paese un vivo movimento per l'intervento. All'ora stabilita il Corpo musicale *La Concordia* ha fatto il regolare giro per il paese, e quindi nel salone del Municipio, gentilmente concesso, è stato offerto il vermouth d'onore ai rappresentanti delle sezioni consorelle di Cedrate e di Casorate, e agli intervenuti della sezione.

All'arrivo alla splendida pineta del Fortino il presidente della sezione, signor Pietro Galli, ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento agli intervenuti.

Ha fatto quindi seguito il signor Silvio Pozzi, che ha svolto con parola persuadente e piana il programma dell'U.O.E.I., illustrando i mali dell'alcoolismo e le conseguenze che ne derivano.

Ecco l'esito della corsa podistica: 1. Gnocchi Umberto, di Cedrate; 2. Moroni Carlo di Castegnate; 3. Vercelli Ubaldo, di Crenna; 4. Corno Luigi, di Cardano al C.; 5. Schiavini Giuseppe, di Gallarate; 6. Bianchi Achille, di Crenna; 7. Milani Franco, di Crenna; 8. Morosi Attilio, di Cardano al Campo.

Campione della sezione: Bianchi Achille.

Più vecchio degli arrivati: Bardelli Enrico, di Crenna, di anni 43.

Più giovane degli arrivati: Belloni Silvio, di Crenna, di anni 10.

L'estrazione della lotteria ha dato vincenti i seguenti numeri: 1. premio: bicicletta, N. 1764, vinta da Vanelli Angelo, di Crenna; 2. premio: servizio d'argento, N. 2094; 3. premio: servizio in cristallo, N. 291; 4. premio: statuetta artistica, N. 872.

Gli intervenuti al calcolano a circa duemila persone. Citiamo: signor ing. Nobile Gino De Rizzoli e famiglia, Giuseppe Minoli e famiglia, Ruggeri Cesare e famiglia, il chimico Baldin Augusto e famiglia, prof. Iginio Cinelli, direttore e maestro del Corpo musicale *La Concordia*, la famiglia del dottore Nascimbene, Lodi Anselmo e famiglia, signor Giorgio Marelli e famiglia, signor Paolo Curzi e famiglia, ed altri molti.

La festa si è chiusa fra l'entusiasmo dei presenti e nella più perfetta cordialità.

Lungo la giornata il scelto Corpo musicale *La Concordia* ha svolto un brillante programma.

La presidenza ringrazia gli intervenuti.

I premi della lotteria potranno essere ritirati dagli interessati presso il signor Ettoldo Ettore, in Crenna, non più tardi del giorno 20 agosto.

ORAGO

La bandiera alla Scuola.

Domenica, 29 luglio, ad Orago, comune di Jerago, si svolgeranno grandiosi festeggiamenti per la inaugurazione della bandiera alle scuole e del Banco di Beneficenza pro' Asilo di Orago.

Attivissimi fervono i preparativi per lo svolgimento della cerimonia che si prevede debba riuscire magnificamente.

SOMMA LOMBARDO

Deliberazioni di Giunta.

Nella ultima tornata la nostra Giunta, sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. Ercole Mattai Del Moro, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deciso un concorso di lire trecento per i danneggiati dall'eruzione dell'Etna;

Ha demandato al Sindaco l'accordo per la fornitura dell'energia elettrica per la pompa del pozzo comunale di Maddalena e per quella pubblica illuminazione; la convocazione cittadina per far riprendere vita ed azione al Corpo di Pubblica Assistenza, perticolarmente per i casi di incendio; la emanazione di una opportuna ordinanza perchè sia rispettato l'obbligo dei cartellini sulle merci e sui generi in vendita, nonchè le tabelle al pubblico dei prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi.

Ha approvato le modificazioni da apportare al Regolamento per la Imposta locativa che dovrà sostituire quella sui vani, rinunciando per ora alla tassa di famiglia; l'incarico per la sistemazione della piazza del Monumento ai Caduti (Cipresso); il rifacimento del selciato sul ponte di Strona sulla comunale per Golasecca; la licenza annuale al sanitario cav. dott. Giuseppe Silvestri.

Al Consiglio Ospitaliero.

Si è adunato, sotto la presidenza del gr. uff. comm. Alessandro Maino, presidente, e coll'intervento dei consiglieri cav. uff. Gerolamo Dolci, cav. uff. Ercole Mattai Del Moro, cav. Arturo Mosterts, vice presidente, dott. cav. Giuseppe Silvestri, direttore, e coll'assistenza del segretario cav. Nino Talamone, il Consiglio di Amministrazione del nostro Ospedale, e, in una laboriosa seduta, si è particolarmente occupato di dare impulso alla provvida istituzione, affidando alla presidenza di assicurare l'adesione dei Comuni interessati e che debbono costituire il Circolo Ospitaliero di Somma Lombardo, promuovendo e sponendo la loro rinuncia ai diritti verso l'Ospedale Maggiore.

Ha inoltre deliberato di ridurre la quota giornaliera a lire 12, in analogia a quanto fa l'Ospedale di Gallarate, per i poveri del Comune e del forese.

Trattati altri argomenti di ordinaria amministrazione e liquidati i conti del trimestre, ha demandato al presidente di convocare i benefattori per la nomina di due membri in più, richiesti ora dalle testè approvate modifiche statutarie sanzionate con Recente Decreto Reale.

SUMIRAGO

Dimissioni.

In seguito all'ordine di riammettere temporaneamente in servizio il segretario Albini, la nostra amministrazione comunale ha rassegnato le dimissioni al Sottoprefetto cavalier Palmieri.

ATTI DEL PARTITO

Nuove Sezioni.

Rileviamo dalla stampa liberale la costituzione avvenuta di questi giorni delle Sezioni di: Udine, la prima del Friuli; Brescia; Soriso (Novara); Volpiano (Torino); Assisi; Londa (Firenze).

Siamo, adunque, sulla strada buona. Perseveriamo!

Nella Sezione Romana

A Roma una significativa cerimonia ha avuto luogo alla Sezione del Partito Liberale, la sera del 20 corr., per la consegna, in forma solenne, della tessera del Partito agli on. Salandra, Riccio, Codacci-Pisanelli e Tosti di Valminuta, di recente entrati a far parte della Sezione stessa. E' intervenuto il gruppo della Destra Liberale ed erano inoltre presenti spiccate personalità della Camera e vari rappresentanti di altre sezioni del Partito. Nella situazione attuale, l'avvenimento eccedendo dai limiti di un atto interno della Sezione romana del P. L. I., è assurto a vera importanza nazionale, e indubbiamente contribuirà a rinsaldare la sacra unione delle forze nazionali, nell'interesse supremo della Patria.

Imposizioni, no!

Il Direttorio della Sezione del P. L. I., riunitosi in seguito alla situazione creata dal P. N. F. che invitava il Consiglio Comunale di Cuneo a dimettersi, ha approvato un lungo ordine del giorno nel quale, considerato che nessun demerito deve attribuirsi alla maggioranza liberale del Consiglio Comunale e che nessuna colitità turbò le relazioni tra i due partiti liberale e fascista: « Plaude al deliberato della maggioranza consigliare di restare ferma al suo posto, conquistato in una memorabile lotta combattuta nel nome dei più puri principii d'italianità e da essa tenuto con fede e rettitudine ».

Fra liberali e fascisti

Ad Aucona si è addivenuti a reciproci chiarimenti che hanno ricondotte alle buone relazioni già esistenti fra i due partiti. L'accordo è stato consacrato con un verbale in cui le parti si dichiarano liete « di constatare che i rapporti fra liberali e fascisti permangono sempre cordiali e si augurano che tali siano sempre fra partiti che hanno un identico fine: la grandezza morale e materiale della nazione ».

L'esempio, insegni!

I dolorosi fatti di Biella

Sabato scorso sono avvenuti a Biella penosi incidenti fra liberali e fascisti. Diamo la cronaca nuda dell'avvenimento.

« Alle 14, ad un tavolo interno del Caffè Mighela erano seduti l'avvocato cav. Davide Nissim, presidente della sezione del Partito Liberale italiano, il rag. A. D. Coda, segretario circondariale del Partito ed il signor Enrico Sarri. In uno dei tavoli all'esterno sedeva invece un gruppo di fascisti, tra i quali l'avv. Mecco, l'avv. Zanone, il rag. Lavagno, Cesare Mino, Vittorio Sella, ecc. Improvvisamente, senza che alcuna discussione fosse intervenuta fra i due gruppi, Cesare Mino, ad alta voce, gridò ripetutamente: « *Dienne* è un vigliacco », riferendosi all'autore che con questo pseudonimo firmò un sereno ed equilibrato articolo sulla *Tribuna Biellese*, prospettando le relazioni fra liberali e fascisti. L'avv. Nissim, che non aveva afferrata subito come a lui diretta l'ingiuria, vedendosi additato da Cesare Mino, dichiarò di essere precisamente quegli che, firmandosi *Dienne*, scrisse l'articolo sulla *Tribuna Biellese*. Il Mino ripetè allora la ingiuria, al che l'avv. Nissim rispose: « Lei è un imbecille ».

« Subitamente Cesare Mino si lanciò contro l'avv. Nissim, impreparato e disarmato, colpendolo replicatamente con una grossa « cravache ». La scena, svoltasi fulmineamente, ebbe termine per l'intervento di alcuni presenti e più precisamente del signor Enrico Sarri, che si interpose fra i contendenti, e di alcuni fascisti che, ad un certo punto, invitarono Mino a desistere.

« Nel frattempo, nei pressi del caffè, si era radunata una piccola folla che commentava il fatto. Trascorsa circa mezz'ora, l'avv. Nissim, che aveva riportata una leggera echimosi, usciva dal caffè in compagnia del signor Sarri, mentre il rag. Coda si allontanava con l'avv. Griffini. Fatti pochi passi nella strada il signor Enrico Sarri veniva circondato da un gruppo di fascisti che manifestarono subito intenzioni aggressive. Egli tentò di svincolarsi e di difendersi nel miglior modo, ma venne raggiunto e colpito alla testa dai fascisti Giacomo Pollono e Riccardo Mino. Il Pollono, abbandonato il Sarri, si dirigeva quindi verso il rag. Coda e lo percuoteva violentemente facendolo cadere. L'aggressione penosissima non ebbe più gravi conseguenze per l'intervento di alcuni spettatori che si intromisero a farla cessare.

« Il sig. Enrico Sarri, recatosi all'Ospedale, veniva dal dott. cav. Bruno Caneparo giudicato guaribile in sei giorni dalle contusioni riportate al volto. Contro gli aggressori i colpiti sporsero querela all'autorità giudiziaria ».

Il fatto doloroso e penoso della aggressione di tre fedeli liberali è quanto di più ingiusto poteva avvenire. Tre uomini di provata fede e probità politica, senza aver fatte provocazioni di sorta, venivano brutalmente percossi da appartenenti al Partito Fascista, da appartenenti a quel Partito che sino a ieri era concorde coi liberali biellesi per le comuni battaglie. Il sentimento di indignazione e di disgusto che da tutti i ben pensanti, da tutti gli uomini liberi ne è sorto, le fraterne adesioni numerose continue di solidarietà e di affetto, alle quali uniamo la nostra, che in questi giorni sono giunte ai colpiti, ci dispensano dai commenti.

Ebbene, volete sapere come i liberali biellesi commentano essi i disgustosi incidenti? Ecco cosa dice la *Direzione Circondariale del P. L. Italiano*:

« La violenza e la brutalità, le percosse e le violazioni di ogni più elementare libertà non stroncano idee, non ammazzano una dottrina. Il tempo è galantuomo! A noi liberali che, primi, lo ricordino bene i fascisti, lottammo per la Patria e subimmo le violenze rosse, tocca ora di subire la violenza fascista! L'autorità stessa pare si disinteressi di noi! Ma a fronte alta, superbamente, senza nulla chiedere a nessuno, noi proseguiremo la nostra via, fatta di libertà e di giustizia, e la meta non potrà fallire.

« Agli amici aggrediti il nostro più commosso, fraterno saluto; a tutti i soci vicini e lontani la serena parola

IMPORTANTE!

BAGNI DI MARE

Stante il ritardo degli esami che, quest'anno, si verifica nelle Scuole del Gallaratese e del Bustese, l'iscrizione alla Colonia Balneare del Collegio Silvio Pellico, di Legnano, è aperta per tutto il volgente mese.

Le richieste si indirizzano al

Prof. EGIDIO ASSI

ALBISOLA MARE (Prov. Genova)

CONCORSO

al posto di Custode del Tiro a Segno di Gallarate

E' aperto il concorso al posto di Custode del Tiro a Segno di Gallarate alle seguenti condizioni:

a) Età non inferiore ai 25 anni nè superiore ai 40;

b) Completa e sana costituzione fisica.

L'eletto godrà dell'alloggio gratuito e della luce, e avrà a disposizione di coltivare a suo profitto 14 pertiche di terreno.

Documenti d'obbligo:

1) domanda in carta semplice;
2) certificato penale;
3) congedo militare.

Potranno inoltre essere presentati tutti quei documenti che gli aspiranti crederanno opportuno di produrre nel loro interesse.

FRATELLI MARTIGNONI

Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private

GALLARATE

Telefono 58 Via Como, 3

di calma e di fede che è volontà, che è spirito altissimo di sacrificio e di bene, e l'ordine di proseguire la stessa via con la pura coscienza dei nostri doveri e di tutti i nostri diritti, diritti che si potranno momentaneamente e transitoriamente soffocare e reprimere colla brutale violenza, ma che ci saranno riconosciuti sicuramente ed intieramente in un prossimo e non lontano domani.

« Viva il Partito Liberale!

« Viva l'Italia! ».

Ed ecco con quale serenità *Dienne* — cioè l'avv. Nissini, Presidente della Sezione di Biella — risponde a coloro che lo hanno ingiustamente percosso:

« Poichè però l'aggressione subita — che io considero come un infortunio sul lavoro — non porta alcuna modificazione soggettiva al mio pensiero politico — e, più che altro, perchè non vorrei che l'incidente avesse a dar luogo ad un equivoco grossolano e balordo — col farmi apparire, contro la più elementare verità, come l'alfiere dell'antifascismo liberale biellese — così tengo a dichiarare:

« In primo luogo: che il mio articolo incriminato — giunto immeritatamente agli onori della fama — era tutto, e voleva essere una esposizione serena ed assolutamente obiettiva dello stato dei rapporti tra liberali e fascisti biellesi — ed era ispirato unicamente — basta leggerlo — al vivissimo desiderio della ricerca di una via di avvicinamento e di pacificazione fra i due partiti nazionali:

« In secondo luogo: che, come sempre, ed oggi più che mai, ritengo e sostengo essere indispensabile che si raggiunga un accordo pieno, leale e sincero fra le due parti, per la tranquillità della regione biellese e per le maggiori fortune della Patria.

« Tutti coloro che mi conoscono sanno che queste mie dichiarazioni rispondono nel modo più esatto possibile alle idee da me costantemente sostenute e difese, e che, nell'esporle oggi publicamente, l'avventura occorsami non vi ha alcuna parte, all'infuori di quella di impedire che dalla stessa nasca e si propaghi l'equivoco ».

E' tempo, aggiungiamo noi, che trionfino il buon senso e la buona fede!

I liberali toscani e il sindacalismo

La Federazione Provinciale Fiorentina, riunitasi recentemente in adunanza straordinaria, esaminando la questione sindacale, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Provinciale Fiorentina del P. L. I., mentre torna a dichiararsi favorevole al riconoscimento giuridico delle Associazioni padronali, professionali, operaie, ed all'eventuale costituzione di un Consiglio Nazionale del Lavoro, come organo dei produttori, cui sia demandata l'elaborazione dei progetti tecnici ed economici con diritto di proposta al Parlamento, riconferma la sua precisa avversione a che a tale organo siano affidate funzioni legislative, le quali devono essere riservate esclusivamente al Parlamento e restituite alla sua storica e genuina funzione di tutore degli interessi generali e nazionali del Paese ».

Combattenti e Fascisti

L'*Agenzia Stefani* ha diramato il seguente comunicato:

« Dopo una serie di contatti e d'intese, avvenuti per merito dell'autorità politica, un accordo di massima è intervenuto fra la Federazione provinciale fascista di Novara e le Sezioni dei Combattenti della stessa provincia. Nel preambolo del patto si legge quanto segue: « Premesso che nulla e nessuno deve infrangere e sminuire la profonda fraternità che è naturale legame fra fascisti ed ex combattenti per la grandezza della Patria, essi sono convinti che nell'interesse e per il bene supremo della Nazione il patto di trincea, voluto da Mussolini, tra Combattenti e fascisti, non deve restare lettera morta, ma deve estrinsecarsi in un'opera fattiva di collaborazione ». Seguono le clausole del patto, già impegnativo, fin d'ora fra le due parti; ma che non diventerà esecutivo se non dopo il nulla osta del Presidente del Consiglio. Siccome questo nulla osta non può mancare, si può fin da questo momento affermare che il dissidio fra Combattenti e fascisti in tutta la Provincia di Novara è superato e che queste forze marceranno d'ora innanzi affiancate per raggiungere gli obbiettivi comuni ».

Al Prefetto gr. uff. avv. Scelsi, a cui si deve l'iniziativa del patto fraterno, S. E. Mussolini ha così telegrafato:

« Approvo pienamente patto nonchè singole clausole e soprattutto oltre la lettera lo spirito del documento. Esso realizza perfettamente direttive mia politica intesa stringere vincoli saldi fra le forze della trincea. Sono sicuro che tutti i Capi e gregari faranno onore alla loro firma e che sommo ogni dissidio due grandi forze marceranno insieme verso mete comuni. Esempio nobilissimo Novara sarà seguito nelle poche località dove perfetta intesa non ancora raggiunta ».

Questo comunicato, a dire il vero, non avrebbe dovuto figurare in questa rubrica che ospita le manifestazioni pubbliche del Partito Liberale, perchè è notorio che le Associazioni dei Combattenti sono e devono rimanere assolutamente apolitiche. Ma la mettiamo qui poichè questo patto di alleanza fraterna sana un conflitto dovuto soprattutto al fatto che i combattenti novaresi erano, come sono, guidati da un liberale, l'on. Rossini, e che nella loro schiera moltissimi erano, come sono, i liberali.

E ci piace segnalare come la Provincia di Novara, che prima in tutta Italia raccolse in unione fraterna i diversi gruppi costituzionali per una efficace difesa delle istituzioni minacciate dal bolscevismo, ha conquistato con questo accordo un altro nobile primato.

Le discordie fra la Federazione Combattenti e quella fascista erano una piaga della nostra vita civile. Il patto odierno dissipa incresciosi malintesi e rischiara l'orizzonte agli stessi uomini che vissero nelle medesime trincee.

Non solo, ma conferma il patriottismo dei combattenti novaresi i quali hanno risposto all'appello del Prefetto di Novara dimostrando di intendere e di assecondare la volontà del Governo che desidera « vincoli saldi fra le forze della trincea ».

Fascisti e Combattenti, due vergini forze zampillate dalla guerra vittoriosa, non potevano vivere tra dissidi e polemiche.

Questo accordo, che realizza i nostri voti migliori per la pacificazione degli animi, ci allieta e ci fa sperare in altri patti di fratellanza per il bene della Patria.

Liberali in incognito

Ogni giorno scopriamo della buona gente che cerca modestamente di passare inosservata custodendo nel retrobottega o nell'anticamera del cervello il proprio pensiero politico.

Avere una fede ma tenersela chiusa nel cuore può convenire alla delicatezza di un menestrello innamorato, ma che un mercante o un banchiere od un professionista di questo praticissimo Novecento possa, e per di più in politica, coltivare nel silenzio e nella mistica penombra della sua innocenza la timida violetta dell'opinione personale, questa è squisitezza d'anima che supera la nostra comprensione e, schiettamente, lascia adito a certi non maliziosi ma pur troppo fondatissimi sospetti.

Mai come nel dopo-guerra e specialmente dopo il ferreo insegnamento che ci porge il Fascismo con la sua costruzione, con i suoi quadri, con il suo squadrismo e la sua gerarchia, la necessità dell'organizzazione politica si è fatta sentire, ma se i giovani per una naturale disposizione alla milizia ed alla disciplina riconoscono volentieri l'indispensabilità di un vero e proprio arruolamento politico, una grande quantità di sedicenti « territoriali » del Liberalismo sfuggono ai loro obblighi, del quale il precipuo è l'iscrizione al Partito che essi « in pectore », in confidenza, nella sicurezza quasi confessionale del focolare domestico o del non meno simbolico desco vi diranno, e sinceramente, di prediligere.

Intanto il Partito è fortemente danneggiato perchè il numero dei tesserati, cioè dei « regolari » risulta assai inferiore a quello che potrebbe e dovrebbe essere, mentre gli altri Partiti, senza bisogno di sforzarsi a studiare la psicologia collettiva, avvertono facilmente il fenomeno e ne approfittano se non altro negativamente facendo sconsigliare ai nostri *irregolari* con molta abilità in forma indiretta dai loro propagandisti più o meno occulti e segreti, l'iscrizione e il tesseramento come formalità superflue.

Il tesseramento è come una mobilitazione generale di prova, è l'esperimento preliminare delle elezioni, è un indice di sicurezza e di controllo.

Questo per il passato. Per il presente, valga se non altro l'emulazione a spingere i neghittosi al dovere. L'esempio del novissimo Partito con il quale collaboriamo vale da solo molti periodi e molte facili considerazioni, ma una sola ci sia lecita tra tutte: molti liberali convinti e tesserati, si lagnano, e pur troppo giustamente, di non sempre ottenere dai fascisti quell'immediato e spontaneo riconoscimento di valore e di valutazione che tra buoni alleati costituisce la base reciproca e proficua dell'alleanza.

Il fatto deplorato e deplorevole risponde a verità ma ne sono indirettamente sebbene forse inconsciamente responsabili i Liberali in incognito, (quanti?), cioè l'enorme vivaio dei simpatizzanti i quali, se uscissero dai loro ozi di Capua, per schierarsi risolutamente e dignitosamente nelle file del Partito, occupando ciascuno il proprio posto, ne accrescerebbero il prestigio, l'autorità e quindi la potenza.

Prem. Tip. Moderna — Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente respons.*

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

„GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLETTA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

Il Pane è l'alimento primo!
Alberghi, Massaie, Ristoratori,
otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di
PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE
Forno a vapore moderníssimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

ASSORTIMENTO
Macchine Maglieria e Cucire
PER INDUSTRIA E FAMIGLIA
OFFICINA PER RIPARAZIONI
INSEGNAMENTO
SPIEGAZIONI GRATUITE
F.LLI MARELLI - GALLARATE - Piazza Risorgimento

ERCOLE MARELLI & C. S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Mag., Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozz., Samarate e Somma Lom
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 3.600.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate P., Samarate, Somma Lom
(Esercizio 89) Situazione al 30 Giugno 1923

ATTIVO

Cassa	L. 6.494.740.84		
Effetti presso il Cassiere	» 2.517.932.76	L. 8.712.673	60
Portafoglio	L. 38.800.000.71		
Buoni del Tesoro	» 47.807.000.—	» 86.607.000	71
Fondi pubblici e privati		» 6.192.8.4	61
Conti correnti		» 19.330.121	01
Corrispondenti		» 31.4.4.297	01
Esattorie		» 162.539	94
Riporti		» 11.165.065	—
Debitori diversi		» 1.138.994	10
Debitori per avalli		» 4.864.045	80
Stabili di proprietà		» 200.000	—
Mobilio		» 2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti risp.		» 620.619	20
		L. 170.388.415	56
Conti d'ordine:			
Valori di terzi in deposito	L. 54.335.994 90		
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego)	» 86.500.—		
Cassa previd. impiegati	» 290.291.38	» 54.712.786	34
		L. 225.110.201	90

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Fondo di riserva		» 3.500.000	—
Conti Correnti		» 30.536.071	46
Depositi a risparmio		» 51.389.796	20
Corrispondenti		» 65.577.943	18
Assegni in circolazione: Circolari	L. 1.000.974.88		
Ordinari	» 54.541 54	» 1.615.516	42
Azionisti in conto dividendo	L. 6.700.40		
Creditori diversi	» 1.215.104.05	» 1.223.840	45
Avalli		» 4.864.045	80
Risconto Buoni del Tesoro	L. 396.751.—		
» Portafoglio	» 516.386.26	» 913.137	26
Utili		» 867.163	81
Conti d'ordine:			
		» 170.888.416	56
Depositanti per valori	L. 54.33.994.06		
Cassa previd. impiegati	» 385.701.38	» 54.721.786	34
		L. 225.110.201	90

Consiglieri di turno: *Rag. Giuseppe Calderara*, *Emilio Sacconaghi*
I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*
Il Presidente: PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa* — Il Direttore: *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.
CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI
Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

USATE ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
MARCA DEPOSITATA
SI VENDE
da TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DROGHIERI
Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)

GOMME PIENE
MoTOM
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO
Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

PALMA
SUOLE IN CAUCCIÙ TACCHI
LA MARCA DIFFUSA NEL MONDO
Non saprete mai che sia una SUOLA od un TACCO in «caucciù» finchè non avrete adoperato il PALMA. L'esigenza del momento vuole l'«economia» e PALMA fabbricato in puro «caucciù» (senza alcuna mescolanza di cascami o sabbia) è quanto si può desiderare di più morbido, duraturo ed elegante.
Dura almeno tre volte il cuoio!
L'ultima moda americana vuole il tacco pieno di «caucciù», nero o giallo, applicato dal Calzaturificio.
Pretendetelo dal vostro Calzolaio, e vi persuaderete come PALMA goda fama di marca mondiale!
I Negozianti di Pellami, Calzaturifici e Calzolai domandino Listino Prezzi alla
Agenzia Italiana "Palma,, - Milano (11), Via Solferino 23D

SOCIETA' ELETTROTECNICA
ITALO SVIZZERA
MORANDI & CALIGNANO
Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93
IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI SISTEMA
UNICA CASA SPECIALIZZATA
per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc. con moderni sistemi svizzeri e tedeschi
Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Oggebbio
MASSIMA GARANZIA — CONCORRENZA ASSOLUTA

PREMIATA
Tipografia
Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Tel. 17